# SAN GOTTARDO RACCONTA

Anno 6 - No. 1 - Luglio 2014



#### Cucchiai

"Quando vedete passare un'idea semplice, tirate fuori la pistola e uccidetela, altrimenti se procedete con le idee semplici, saranno loro ad uccidervi. Mai semplificazioni. Sempre complessità, sempre questioni." 1

Ho trovato questa frase leggendo le pubblicazioni dello Studio APS di Milano, con il quale abbiamo collaborato negli scorsi anni, e me la sono messa bene in vista nel mio ufficio: è emblematica dell'esperienza che ho vissuto in questi quindici anni di attività alla Fondazione San Gottardo e mi ha permesso di trasformare in positivo quello che avrebbe potuto essere una continua fatica. La storiella che segue la devo invece a un caro amico, scomparso troppo in fretta, il dott. Peter Fricke, con il quale ho condiviso i cammini tortuosi ma così ricchi di autentica umanità del lavoro socio-educativo e dell'ambito psichiatrico. La dedico a tutti quelli che lavorano senza mai perdere la passione, qualsiasi sia il loro compito.

#### IL PROFETA E I LUNGHI CUCCHIAI

Un uomo retto di cuore volle incontrare il Profeta Elia. Lo urgeva la questione dell'inferno e del paradiso, poiché voleva indirizzare la sua vita secondo i comandamenti. "Dov'è l'inferno? E dov'è il paradiso?" Si avvicinò al profeta con queste domande, ma Elia non rispose: prese l'interlocutore per mano e lo condusse attraverso un dedalo di vicoli oscuri, finché non giunsero davanti a un palazzo. Attraverso un portale di ferro si introdussero in una grande sala e videro una moltitudine di persone: poveri e ricchi, gente coperta di stracci o adornata di gioielli. Nel mezzo della sala c'era una grande marmitta, piena di zuppa fumante che spandeva nell'aria un invitante profumo. Attorno alla marmitta sgomitavano persone



Paul Klee, Piantare secondo le regole, 1935

macilente, dalle quance scavate e dagli occhi infossati e ognuno cercava di assicurarsi la sua razione di zuppa. L'accompagnatore del Profeta era profondamente stupito, perché i cucchiai di cui ciascuno era munito avevano la taglia di una persona e il loro contenuto avrebbe potuto largamente soddisfare la fame di un uomo. Ognuno affondava cucchiaio nella zuppa, tutti volevano la loro parte, ma nessuno raggiungeva il suo scopo: a fatica ognuno sollevava il suo pesante cucchiaio, estraendolo dalla zuppa, ma siccome era troppo lungo, anche il più forte non riusciva a metterselo in bocca. Peggio: si scottavano le braccia o il volto e, nell'agitazione, rovesciavano il contenuto sulla schiena del loro vicino. Urlando si gettavano uno sull'altro e si prendevano a botte con gli stessi cucchiai. Il Profeta prese il suo accompagnatore per un braccio e disse: "Ecco, questo è l'inferno!". Abbandonarono la sala, lasciando quel baccano infernale alle loro spalle. Dopo un lungo tragitto attraverso bui corridoi, arrivarono in un'altra sala. Anche lì c'era molta gente. Anche lì, nel bel mezzo della sala, borbottava un pentolone colmo di zuppa e ognuno dei presenti teneva in mano uno di quei giganteschi cucchiai. Ma le persone erano ben pasciute e nella sala regnava una piacevole atmosfera: si sentiva solo un lieve e sereno canticchiare e il rumore dei cucchiai nella zuppa. Le persone si erano messe a due a due: uno immergeva il suo cucchiaio nella zuppa e imboccava l'altro. Se per qualcuno il cucchiaio risultava troppo pesante, altri due davano una mano, in modo che tutti riuscivano a mangiare tranquillamente. Quando uno era sazio, veniva il turno del prossimo. E il Profeta Elia disse al suo accompagnatore: "Questo è il paradiso!". <sup>2</sup>

E concludo, ringraziando tutti, con le parole di uno dei miei maestri, monsignor Luigi Giussani, incontrato quando avevo 15 anni e che ha accompagnato tutti gli anni che sono seguiti, permettendomi di dare spessore e nuova luce alla realtà nella quale con il Battesimo la mia famiglia mi ha introdotta.

"Ma l'influsso sull'ambiente, sulla società, è dato proprio dal fatto che riconoscere questo avvenimento, vivere la fede, avere fiducia in questo qualcosa di più grande di cui siamo fatti, che ci è diventato compagno, rende anche la nostra persona diversa, ci cambia, in qualche modo ci cambia; perciò diventiamo perturbatori di una normalità insopportabile ed esaltatori della normalità vera, vale a dire della normalità come rapporto con l'infinito: diventa grande il piccolo, diventa grande tutto." 3

## Patrizia Solari Casa al Cedro e Progetti Abitativi

- <sup>1</sup> André Green, Seminari romani, Borla 1995
- Libera traduzione da: PESESCHKIAN,
   Nossrat, Der Kaufmann und der Papagei
   Orientalische Geschichten in der
   Positiven Psychotherapie, Fischer 2002
- <sup>3</sup> Luigi Gussani, Un evento reale nella vita dell'uomo (1990-1991), BUR 2013



## Drin drin, il telefono suona...

...una telefonata. a sera inoltrata. da Friborgo a Stoccarda e tutto si mette in moto. Siamo negli anni 70 e le prime colonie integrate trovano una legittimazione. Patrizia, con altri amici, è presente. Dopo gli studi universitari, la vita professionale ci porta a fare delle scelte in luoghi diversi, ma da sempre ci unisce la consapevolezza di far parte di un progetto più grande. La nascita della Fondazione San Gottardo è una risposta a un amico che ci chiede di dare un tetto a un gruppetto di persone disabili. Le persone che avevano dato un volto alle colonie integrate si ritrovano adulte, capaci di cogliere la sfida della definitività che una Fondazione richiede. Il nome San Gottardo è scelto per aiutarci a ricordare un amico, il Vescovo Corecco. che tutti noi abbiamo incontrato e grazie al quale abbiamo compreso il gusto per la vita e la passione per le persone. Patrizia assume la Direzione di questa nuova sfida, una circostanza particolare mi chiama, nel corso di questi ultimi 5 anni ad assumere la Direzione generale della Fondazione. Patrizia continua nel suo ruolo di pedagogista

della Fondazione, attenta ai bisogni della persona disabile, responsabile della Casa al Cedro e dei Progetti Abitativi. Grazie, cara Patrizia per tutto quello che hai dato e fatto in questi anni di presenza nella nostra Fondazione, Grazie!

#### Mimi Lepori Bonetti Direttrice

A partire da agosto la responsabilità di Casa al Cedro è assunta da Raphaël Zufferey, già responsabile di Casa don Orione e i Progetti Abitativi passano sotto la responsabilità di Antonio Aiolfi, già responsabile dell'Orto il Gelso.

"Cara Patrizia, sono stata molto contenta con lei perché mi aiutava molto e mi fa dei begli obiettivi del mio futuro. La ringrazio della sua gentilezza." Elisabeth.

"Ciao ciao carissima Patty, come stai? Spero bene! Patty mi dispiace che tu vai in pensione! A me dispiace che tu lasci Casa al Cedro, peccato! "Ciao ciao." Marzia. "Cara Patrizia, visto che vai in pensione ti faccio un pensierino, mi ha fatto piacere stare con te anche quando si cantava insieme con voi, ma un giorno ci verrai a trovare qui a Casa al Cedro. Baci baci baci."

Christian.

"Cara Patrizia, io ti faccio tanti auguri per la tua buona continuazione per il tuo lavoro come rasponsabile qui a Casa al Cedro in foyer. per il tuo grande e buon futuro un grande buon saluto, un grosso bacione." Raffaele

"Cara Patrizia volevo ringraziarti tantissimo per la straordinaria persona e lunga vita, cioè 100 di questi giorni. Ti voglio tantissimo bene per il fatto che mi hai insegnato tantissimo per la mia vita, la mia autonomia, la mia persona che sono e per il carattere e per i comportamenti che ho. Mi fa sempre tantissimo piacere parlare con te di tutte le cose. Grazie mille e tantissimo di tutto e l'augurio di una felicissima e bellissima continuazione di vita. Ciao saluti e baci." Fabio.

## "Allora, siamo pronti! Sabato 14 giugno grande concerto a Progetto Amore"

Ci siamo preparati per cinque mesi (io con Cristina, Ursula, Gianmario Fiona e Michele, sostenuti da Alice e Alulà), per questo importante appuntamento. Ci siamo recati regolarmente tutti i giovedì alla Provvida Madre di Balerna, dove ci attendevano il gruppo del loro centro Diurno e un gruppetto della Fondazione La fonte di Agno. In programma l'attività di Soundbeam: un po' per divertimento e un po' per dovere abbiamo preparato il concerto che avremmo presentato a Chiasso il 14 giugno. Il soundbeam, per chi non lo conoscesse ancora, è un particolare strumento elettronico che permette di produrre suoni e musica con un semplice movimento del corpo, grazie a particolari sensori o semplici tasti che attivano un segnale collegato ad un computer. In questo modo tutti possono suonare e accompagnare qualsiasi gruppo musicale senza avere particolari

capacità o conoscenze musicali. Ci vuole comunque tanto impegno e concentrazione, ma anche molto piacere per la musica. Cosi quest'anno la SOUNDBEAM ROCK BAND era pronta per suonare a





Progetto Amore alle 20.30 secondo programma, sostenuti dal CIQUI GROUP (una rock-band di Lecco). Ci siamo dunque recati tutti sul posto già nel pomeriggio per presenziare bancarella di esposizione della nostra Fondazione ma anche con l'intento di fare conoscere il Soundbeam agli interessati. Il pomeriggio è stato "caloroso" ma divertente. Alle 18.00 però siamo stati sorpresi da un forte temporale con grandinata che ha impedito il normale svolgimento della manifestazione. Decisione finale degli organizzatori? Niente concerto!!! Purtroppo è terminata cosi la nostra avventura Soundbeam: piedi inzuppati e vestiti umidi. Siamo poi stati ospitati dalla Provvida Madre (è proprio il caso di dirlo!) e lì ci siamo consolati con una grande spaghettata in comune!

Luca Fettolini
 Soundbeam Rock Band



## Che soddisfazione!

Quante persone coinvolge la nostra Fondazione? Sono soddisfatte del nostro operato? Come possiamo migliorare? A questi interrogativi cerchiamo di rispondere ogni anno, in un'ottica di miglioramento continuo, con un'indagine sulla soddisfazione dei nosti principali stakeholders: utenti, famigliari e rappresentanti legali degli utenti, collaboratori e clienti. La Fondazione San Gottardo coinvolge in un modo o in un altro più di 1000 persone in ambiti diversi, è fondamentale per un'isitituzone come la nostra verificare che tipo di percezione tutte queste persone hanno di noi. Sebbene l'indagine annuale ha un valore puramente statistico permette sempre di carpire dettagli interessanti, oltre a fornire un'idea generale della soddisfazione. dunque, siamo soddisfatti? L'indagine per il 2013 ha fornito dei risultati piuttosto incoraggianti, vediamoli in dettaglio. Utenti: il 39% degli utenti si dichiara molto felice, il 54% felice, il 6% né felice né infelice. Famigliari e rappresentanti legali:

la media delle risposte si situa tra il buono e l'ottimo, non è stato fornito nessun giudizio negativo. L'aspetto più apprezzato è stata la disponibilità del personale educativo. Clienti: soddisfazione dei clienti è aumentata rispetto al 2012 e si situa al di sopra del buono. Collaboratori: il formulario per i collaboratori è più complesso rispetto agli altri e va più in dettaglio, la media delle risposte si situa leggermente al di sotto del buono. Gli aspetti più apprezzati sono stati il rapporto con i colleghi e il clima lavorativo. Un aspetto ancora da migliorare è invece la comunicazione interna. Anche se la soddisfazione e buona continureremo ad impegnarci per cercare di migliorare! Questo è un riassunto delle oltre 88 domande poste e degli oltre 200 formulari ricevuti. Chi volesse consultare l'indagine completa lo può fare contattando l'Amministazione.

Curzio Schlee Responsabile SGQ

### Al fuoco!

Alla FSG poniamo grande attenzione alla sicurezza. Ad inizio maggio 10 temerari collaboratori di Casa don Orione si sono improvvisati pompieri per un giorno, partecipando ad un corso di formazione sui mezzi leggeri di spegnimento offerto dai pompieri della Capriasca. Una giornata utile ed interessante, ma al contempo divertente. Al corso è stato poi dato un seguito, con una formazione interna sull'organizzazione in caso di incendio a tutto il personale della Casa.

Curzio Schlee
 Incaricato sicurezza



## Spaghetti al pesto e gazzosa: storia di una bella domenica di primavera

All'interno della Fondazione San Gottardo sono presenti tanti servizi e diversi ambiti di intervento nel cui spazio vitale gravitano tanti utenti ed operatori. Così, capita che ci si conosca e che poi ci si ritrovi, così come è successo a me, Christian e Stefano. Il mio cammino professionale all'interno della Fondazione ha avuto inizio presso l'Istituto Don Orione a Lopagno, dove ricoprivo il ruolo di vegliatrice notturna supplente. Durante questa esperienza ho potuto conoscere i residenti dell'istituto che la sera, tra una tisana, quattro parole e sereni sorrisi, accompagnavo a dormire; è in questo periodo che tra gli altri ho conosciuto Christian, un residente del Villino, amante della musica e delle vacanze, con un grande desiderio: poter andare a vivere in città. Passa il tempo, passano le notti e dopo qualche periodo mi viene proposto di lavorare nel settore dei Progetti Abitativi, opportunità che accolgo con entusiasmo. Parte degli utenti dei Progetti Abitativi in quel



periodo vivevano a Melano, sede del laboratorio protetto Orto il Gelso ed è così che un giorno arrivando all'Orto ritrovo Christian che nel frattempo aveva realizzato il suo desiderio: si era trasferito in città, presso Casa al Cedro e aveva anche cambiato attività, venendo quotidianamente al lavoro presso l'Orto il Gelso. È all'Orto il Gelso che Christian con un collega in particolare inizia a legarsi: si trattava di Stefano, utente degli Appartamenti Protetti. E così, la simpatia tra i due e la conoscenza reciproca ci ha portato a domenica 27 aprile, quando, su specifica richiesta di Christian riguardo al menù: spaghetti al pesto e gazzosa, ci siamo ritrovati insieme per passare un pomeriggio di primavera diverso dal solito. Ho ritenuto importante poter condividere queste righe perché, quando si pensa ad una Fondazione con i suoi servizi e i suoi numerosi utenti, si pensa ad ambiti separati e operanti ognuno in autonomia. In realtà la forza della relazione e della collaborazione, la complicità e l'unione che in modo naturale si instaura tra gli utenti che, per motivi diversi si incontrano, rende ragione del lavoro che quotidianamente svolgiamo in un'ottica di autonomia, socializzazione ed uguaglianza. Il compito dell'educatore nel mio caso è stato solo quello di accogliere il desiderio di Christian e Stefano di passare un pomeriggio insieme e mettermi a loro disposizione affinché questo si potesse realizzare... a tutto il resto ci hanno pensato loro, spaghetti al pesto, gazzosa e tanta simpatia.

Lorena Curia
Progetti abitativi



## Mi piace!

Sapevi che oltre al sito ufficiale fsangottardo.ch, siamo attivi anche su Facebook? Cerca la pagina Fondazione San Gottardo e metti un bel "mi piace"! Sarai sempre aggiornato sulla FSG e troverai tutte le ultime novità come eventi, fotografie, promozioni, ecc.



## Tanti auguri Frieda

Lo scorso 28 maggio Frieda, ospite di Casa Don Orione a Lopagno ha compiuto ben 80 anni, e in piena forma! Cosa potevamo fare se non organizzare una grande festa di compleanno? Sotto un bellissimo sole, le équipe di educatori e il team della cucina hanno preparato per lei una gustosissima e bellissima grigliata in compagnia di tutti gli ospiti della Casa e di tutto il personale.



## Grazie ai nostri sostenitori!

La Fondazione San Gottardo non potrebbe sopravvivere senza aiuto dei numerosi sostenitori. Ad oggi possiamo contare sul sostegno di oltre 150 persone che con piccole o grandi donazioni ci permettono di acquistare materiale di vario tipo o di organizzare attività didattiche e vacanze con i nostri ospiti. In questo numero del nostro giornalino desideriamo ringraziare, tra i tanti sostenitori, la ditta Semico di Gravesano per averci donato una nuova macchina lavasciuga per la

pulizia dei pavimenti a Casa don Orione. Ringraziamo inoltre le ditte Poretti & Gaggini di Bedano e MDR Advisory Group di Lugano per averci permesso di acquistare dei "pouff" per l'attività di stimolazione basale al Centro Diurno Montarina e vario materiale per la cucina del Centro Diurno Viabess. Naturalmente un grazie anche a tutti gli altri!

Vuoi diventare anche tu un sostenitore della Fondazione San Gottardo? CCP: 20-1291788-8







## C'è chi arriva e chi parte

Fondazione San Gottardo impiega oggi più di 100 persone, molte sono con noi da tanti anni, altre collaborano con noi da meno tempo, alcuni partono, alcuni arrivano... Diamo dunque un caloroso benvenuto ai nuovi recenti acquisti della FSG: Ita Saint Blancat presso Casa al Cedro e Cristina Antonini al Centro Diurno Montarina. Ringraziamo invece per la preziosa collaborazione, conclusasi recentemente, Giulio Botticelli e Aaron Conti (CD Montarina) ed Elisabetta Gandolla, (Casa al Cedro). Ringraziamo e

diamo il benvenuto anche ai nuovi stagisti: Francesca Brenchia, Marco Vanzini, Kaya Okan a Casa Don Orione. Christian Knight e Maddalena Curti al CD Montarina. Deborah Weber e Doriana Anderegg al CD Viabess, ed infine a Alessandro Franscini, civlista presso l'Orto il Gelso.

Nascite: il 9 aprile è giunto tra noi Yanick, figlio di Sharon Dalcol, collaboratrice di Casa don Orione. Da tutti noi vivissime congratulazioni!

#### Grazie!

Chi desidera sostenere la Fondazione San Gottardo può farlo tramite un versamento sul conto:

CCP: 20-291788-8

Ogni contributo ha un grande valore!

## **Fondazione San Gottardo**

#### Direzione e Amministrazione

Casa Don Orione - 6956 Lopagno Tel. 091 943 21 82 info@fsangottardo.ch www.fsangottardo.ch

#### **Casa Don Orione**

6956 Lopagno Tel. 091 943 21 82 r.zufferey@fsangottardo.ch

#### Casa al Cedro e Progetti abitativi

Via T. Tasso 8 - 6900 Lugano Tel. 091 924 26 50/51 p.solari@fsangottardo.ch

#### **Centro Diurno Viabess**

Via Sorengo 2 - 6900 Lugano Tel. 091 966 02 21 a.cecchino@fsangottardo.ch

#### Centro Diurno Montarina

Via G. Stabile 12 - 6900 Lugano Tel. 091 966 62 43 a.cecchino@fsangottardo.ch

### Orto il gelso

Via Cantonale - 6818 melano Tel. 091 648 11 66 a.aiolfi@fsangottardo.ch

#### Comitato di redazione:

Patrizia Solari, Mimi Lepori Bonetti e

Curzio Schlee

**Impaginazione**: Curzio Schlee **Stampa**: Fondazione San Gottardo